

RESTA FUORI LA LISTA PDL

MANICOMIO ITALIA

Il Tar del Lazio snobba il decreto legge firmato da Napolitano e boccia il centrodestra. Oggi tocca all'ufficio elettorale che può capovolgere la decisione. Poi la pratica torna al Tar. Quindi al Consiglio di Stato... Non si capisce più niente

di Alessandro Sallusti

Il Tar ha bocciato l'ammissione della lista Pdl della provincia di Roma per le elezioni regionali nel Lazio. I giudici amministrativi quindi hanno ritenuto ininfluenza il decreto salva liste varato dal governo e firmato dal Presidente della Repubblica, che dei giudici è anche il capo. Tutto finito dunque per il Pdl laziale? Probabilmente sì, ma non è detto. Oggi la Commissione elettorale romana potrebbe ammettere la lista in forza dello stesso decreto, ma la sua decisione rischia di essere successivamente annullata, su richiesta della sinistra, dallo stesso Tar. Il quale però potrebbe essere smentito dal ricorso che il Pdl si appresta a fare al Consiglio di Stato, ultimo grado della giustizia amministrativa. Ma quest'ultimo dovrebbe altresì tener conto dell'eventuale verdetto, ammesso che arrivi in tempo, della Corte Costituzionale alla quale si sono rivolte le giunte (di sinistra) di Lazio e Piemonte per fare dichiarare illegittimo il decreto governo-Napolitano.

Governo contro giudici, giudici contro burocrati, burocrati che smentiscono giudici e Quirinale. Una commedia all'italiana, un vero manicomio. Chi ci capisce qualche cosa è bravo. L'unica cosa certa è che in corso un accanimento feroce contro il primo partito del Paese. Visto che non riescono a farlo fuori nelle urne, ci provano, tanto per cambiare, per via giudiziaria. È bastato che il Pdl scoprisse un piccolo nervo che gli avvoltoio lo hanno agguantato e ora, con gli artigli piantati, non lo mollano più. Ricorsi, carte bollate, picchiettaggi, piazze mobilitate, sputtanamenti di tutti, capo dello Stato compreso: la sinistra accettata dall'odio non si ferma davanti a nulla. La legge è uguale per tutti, tuonano. Appunto. Ma oggi (vedi tabella a fianco) vi dimostriamo, documenti alla mano, che così non è. Per identici errori formati nella presentazione delle liste i giudici hanno respinto le firme per Roberto Formigoni e passato quelle per il candidato Pd, Filippo Penati. Non solo. Come vi dimostriamo a pagina 3, i giudici sono indipendenti ma hanno le loro, diciamo così, simpatie. Nell'ufficio della magistratura romana che non ha bocciato le liste Pdl c'è una grande fotografia di Che Guevara. Non è reato ma, siamo uomini di mondo, qualche cosa vorrà pur ben dire.

È evidente che qualcuno si sta impegnando perché non tutti gli italiani che lo desiderano possano votare Pdl. Che poi è proprio quello che da anni volevano i democratici Bersani, Di Pietro e amici, togati e no.

servizi da pagina 3 a pagina 9

Firme in Lombardia, ecco le prove della vergogna

CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA
<p>Mod. con 25 firme ANNULLATE AUTENTICA PRIVA DEL TIMBRO TONDO</p>	<p>Mod. con 23 firme ACCETTATE su 23 presentate AUTENTICA PRIVA DEL TIMBRO TONDO</p>
<p>Mod. con 23 firme ANNULLATE AUTENTICA PRIVA DI QUALIFICA DELL'AUTENTICATORE</p>	<p>Mod. con 23 firme ACCETTATE su 23 presentate AUTENTICA PRIVA DI QUALIFICA DELL'AUTENTICATORE</p>
<p>Mod. con 25 firme ANNULLATE AUTENTICA PRIVA DI LUOGO DELL'AUTENTICA</p>	<p>Mod. con 9 firme ACCETTATE su 9 presentate AUTENTICA PRIVA DI LUOGO DELL'AUTENTICA (E DI QUALIFICA DELL'AUTENTICATORE)</p>
<p>Mod. con 25 firme 3 SOTTOSCRITTORI NON FIGURANO NEL CERTIFICATO DISCRIZIONE ALLE LISTE ELETTORALI CUMULATIVO (E LE 3 FIRME VENEGONO ANNULLATE)</p>	<p>Mod. con 24 firme ACCETTATE su 24 presentate ACCETTATE TUTTE LE FIRME PRESENTI SUL MODULO NONOSTANTE NON COMPARIANO BEN 5 SOTTOSCRITTORI NEL CERTIFICATO DISCRIZIONE ALLE LISTE ELETTORALI CUMULATIVO (LA DICITURA "NF" SIGNIFICA NON FIGURA)</p>
<p>Mod. con 21 firme ANNULLATA UNA FIRMA PERCHÉ PRESENTE SOLOAMENTE LA DICITURA "VENEGONO" ANZICHÉ "VENEGONO INFERIORE"</p>	<p>Mod. con 24 firme ACCETTATE su 24 presentate ACCETTATE TUTTE LE FIRME PRESENTI NELLO SPAZIO RISERVATO ALL'INDICAZIONE DEL COMUNE DI ISCRIZIONE ALLE LISTE ELETTORALI (P.B. STAREBBE PER PESCHIERA DEL GARDICHO)</p>
<p>Mod. con 20 firme MANCANO 2 FIRME DI SOTTOSCRITTORI (A FIANCO IL NO DELL'UFFICIO)</p>	<p>Mod. con 19 firme ACCETTATE su 19 presentate MANCANO 2 FIRME DI SOTTOSCRITTORI (A FIANCO IL VISTO DELL'UFFICIO)</p>

■ Dopo aver denunciato le disparità di trattamento delle firme raccolte in Lombardia per la presentazione delle liste dei due candidati governatori ora vi mostriamo le prove. A identica mancanza la commissione elettorale ha risposto annullando le firme del centrodestra ma ammettendo quelle del centrosinistra. Vedere per credere.

Sabrina Cottone ed Enrico Lagattola a pagina 2

IL CASO Il giudice che esclude il Pdl in ufficio ha la foto del Che



Egli è una star di Facebook, il popolo viola l'ha già adottata: è Anna Argento, uno dei giudici di Roma che hanno bocciato le liste del Pdl. Segni particolari: nel suo ufficio (nella foto) c'è un ritratto di Che Guevara.

Emanuela Fontana a pagina 3

I commenti

A parole sono tutti liberali ma nessuno sa cosa vuol dire
di **Marcello Veneziani**

a pagina 8

L'Ue festeggia l'8 marzo difendendo il diritto al burqa
di **Fiamma Nirenstein**

a pagina 15

SPOPOLA IL LIBRO DI UN COLONNELLO DELL'ESERCITO

Il bestseller cinese: così cancelleremo gli Usa

di **Matteo Sacchi**

■ La Cina sogna, ma i sogni nati dentro la Grande Muraglia per gli altri potrebbero essere incubi.

È l'impressione che suscita un best-seller che nelle ultime settimane ha affollato gli scaffali delle librerie di Pechino e delle maggiori città cinesi. Il libro si intitola *Il sogno della Cina* - è stato scritto da Liu Mingli, un colonnello dell'esercito popolare (che insegna studi strategici all'Università militare) - e vende migliaia di copie, fatto non usuale per un libro di strategia. Quanto a quale sia il sogno raccontato da questo alto ufficiale è presto detto: che il suo Paese diventi al più presto (...)

segue a pagina 17

Vallanzasca in libertà

Se 40 anni di galera vi sembrano troppo pochi

di **Mario Cervi**

Sommersa com'è dalle critiche, la giustizia italiana ha finalmente un nome e un caso cui appellarsi, per respingerle. La si vuole inefficiente, incapace di far espellere le pene, farfallona al punto di liberare (...)

segue a pagina 21
Enrico Silvestri a pagina 21

VOLETE VENDERE LA VOSTRA AZIENDA?

La SIAE Srl è consulente di gruppi acquirenti interessati ad **INVESTIRE** in aziende **OVUNQUE** ed **IN OGNI SETTORE**



MASSIMA DISCREZIONE E PROFESSIONALITÀ ASSISTENZA ANCHE AD AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

SIAE Srl - 20129 Milano - Via G. B. Morgagni 32
6900 Lugano - Via Lavizzari 4
Tel. 02.89280600 r.a. - www.siae-srl.it
e-mail segreteria@direzionali@siae-srl.it